

NAVALMECCANICA

# La cantieristica: ci serve aiuto, come per l'auto

**L'Ancanap: difficoltà ad ottenere liquidità, servono sgravi e garanzie per le banche che finanziano le costruzioni**

**GENOVA.** «I problemi e le preoccupazioni sono reali e forti, però con la collaborazione delle istituzioni europee, dei governi nazionali e del mondo delle imprese potranno essere superati perché il ceppo dell'industria cantieristica è forte e sano».

Giancarlo Casani, direttore generale di Ancanap (associazione dei cantieri navali privati italiani), ostenta ottimismo sulle capacità del settore di superare un momento pure non facile, e rilancia con decisione il pacchetto di aiuti messe a punto dall'altra grande associazione dell'industria navalmeccanica, l'Assonave presieduta da Corrado Antonini.

La sfida consiste nel creare i presupposti perché nel periodo 2009-2011 la nostra industria navale acquisisca nuove commesse. Per raggiungere l'obiettivo è necessario una strategia di squadra che coinvolga la politica, il sistema bancario e le imprese.

«In dettaglio - spiega il direttore di Ancanap - è assolutamente necessario ripristinare l'accesso al credito a condizioni sostenibili per armatori che abbiano progetti validi e innovativi, creare un sistema di garanzie per i crediti delle banche che finanziano le nuove costruzioni e, non ultimo, una serie di interventi temporanei diretti a sostegno della produzione con crediti ai cantieri per l'acquisto di materiali, pagamento dei fornitori e introduzione di sgravi sociali, compresi quelli per l'armamento nazionale esistenti fino al 2008».

Se alla politica spetta il compito di predisporre in tempi rapidi gli strumenti normativi necessari, le imprese dovranno definire apposite convenzioni per il finanziamento utilizzando i canali ufficiali dell'associazionismo.

Intanto, in attesa dell'apertura di un tavolo di discussione, la navalmeccanica italiana dovrebbe incassare dal governo il parziale rifinanziamento di leggi a sostegno del settore per complessivi 80 milioni di euro, bloccate da tempo (88/2001 e regolamento 1177/2002), previsto in

un emendamento ispirato dai ministri Claudio Scajola e Renato Brunetta. Soltanto un piccolo, segno di attenzione verso il shipping che da solo non può comunque bastare - sostiene l'Ancanap - se non verranno adottate misure straordinarie come si ipotizza per altri comparti industriali, a partire da quello automobilistico.

**ANGELO MARLETTA**  
marletta@ttmonline.it



Giancarlo Casani, direttore Ancanap

